



Un anno di progetto take C.A.R.E. Ed alcune altre considerazioni

Dal 10 al 19 giugno 2025, presso lo Spazio Agorà del Palazzo Municipale sono stati esposti i risultati delle azioni del *Progetto Take C.A.R.E.* (Cura, Attenzione, Rispetto ed Empatia), che ha fatto da filo rosso per molti servizi della Fondazione Artos nell'ultimo anno. Le sue finalità principali erano (e sono tutt'ora) di indurre la fascia di popolazione coinvolta a *riflettere sui concetti di relazioni positive, identità e ruoli sociali*; di *sviluppare un senso di comunità ed empatia* che trovasse riscontro nelle effettive esperienze di vita; di contribuire alla *costruzione di un linguaggio scevro da termini offensivi e/o discriminatori*. Come avevamo già scritto nel progetto stesso, non ci illudiamo di aver raggiunto questi ambiziosi (ma necessari) obiettivi dopo un solo anno di sperimentazione, per di più polverizzata in vari ambiti, ma, poiché la mission della Fondazione è *pedagogica ed educativa* allo stesso modo, non potevamo sottrarci, di fronte agli accadimenti odierni.

Tali risultati si debbono alla qualità del personale Artos che ha saputo mettere in campo le idee, tramutarle in azioni pratiche, adattandole alle età dei ragazzi e delle ragazze coinvolte, alle loro esigenze, alle loro aspirazioni, alle loro abilità. A ciò si deve aggiungere anche la capacità degli educatori e delle educatrici di coinvolgere attivamente tutti i fruitori dei nostri servizi, affinché fossero loro i protagonisti e potessero esprimere al meglio loro stessi e rendersi attivi nel raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso. Ogni servizio coinvolto ha potuto avere la possibilità di lavorare in maniera differente, secondo la sua specificità, le sue tempistiche, le sue differenze, in perfetta aderenza con le finalità generali accennate sopra. Come Fondazione siamo molto orgogliosi sia delle competen-



ze pedagogiche che possiede il nostro personale, questa volta messe in campo attraverso l'espressione artistica genericamente intesa, sia di quello che è emerso dai lavori esposti, segnale che vi è *unità tra la nostra vision e l'azione*.

La Mostra ha visto esposte le azioni di Spazio Artos Medie, attraverso il progetto *"Peace, Love, Unity and Fun"* (una foto del quale ha campeggiato sulla copertina dello scorso numero del periodico); di Spazio Artos Elementari, attraverso il *"Laboratorio delle Emozioni"*; dei vari Post Scuola, attraverso

una riflessione generale e specifica di ogni plesso sul senso di *Take C.A.R.E.*

Come Fondazione, ancora, ci teniamo a specificare una questione che ci pare essere stata affrontata in maniera piuttosto superficiale. Ci riferiamo alle tariffe del servizio di pre e post scuola, che sono passate, a titolo esemplificativo, da euro 2,65 a euro 3,46 al giorno, con un aumento di circa il 30%. Può sembrare eccessivo, ma la lettura dei numeri va fatta con cognizione, senza generalizzare e analizzando ciò che il servizio dà ai nostri bambini.

Ad ogni modo, nulla è stato modificato per caso.

L'elevata qualità dell'offerta della Fondazione, riscontrabile anche tramite queste iniziative, è determinata dalla *volontà intrinseca di lavorare sempre pedagogicamente con senso*, perché ogni occasione sia realmente educativa e non un semplice trascorrere del tempo, differenziando – in questo modo – esperienza e apprendimento (il secondo segue sempre la prima, ma la prima può non comprendere il secondo, e non in un giudizio di valore). È un lavoro complesso, che necessita di impegno, costanza, creatività, ma soprattutto una ricerca ed un investimento sul personale di una certa rilevanza.

La professionalità va riconosciuta, soprattutto quella educativa, che spesso è considerata inferiore ad altre, perché sottovalutata e sottostimata, e quella che viene *comunemente intesa come spesa sociale per noi è un investimento comunitario* (come già affermato).

È un fattore anche di bilanciamento con le esigenze e le capacità del territorio e delle persone che lo abitano, perché siamo altresì consapevoli che viviamo in un periodo di estrema instabilità, dovuta alla situazione storica, politica ed economica in cui ci troviamo e che questa congiuntura sia spesso sfavorevole per la maggioranza delle famiglie.

Siamo ben convinti, però, di non aver mai contraddetto la motivazione per cui la Fondazione esiste, per cui è costantemente investita della sua missione sociale ed anche che un po' più di sincerità, di analisi dei dati (trasparenti ed alla portata di tutti) e meno propaganda potrebbe giovare a tutta la cittadinanza.

Marina Gargiulo, Presidente
Roberto Marinelli,
Responsabile Area
Socio-Educative